



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE GIARDINI

Via L. Rizzo, 26 - 98035 Giardini Naxos (ME) Codice Fiscale 96011150834

Tel. 0942/5780513

e.mail meic83300b@istruzione.it-meic83300b@pec.istruzione.it

codice meccanografico MEIC83300B

ANNO SCOLASTICO 2023-2024

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali

Il Protocollo di Accoglienza è un documento operativo che si propone come una guida informativa per docenti, personale scolastico e genitori, funzionale all'accoglienza e all'inclusione degli alunni con BES. Tale protocollo, deliberato dal Collegio dei Docenti ed annesso al PTOF, è parte integrante del Piano per l'Inclusione.

Il Protocollo è presente sul sito dell'Istituto nell'area Inclusione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'adozione del Protocollo di Accoglienza degli alunni con BES consente di attuare le indicazioni normative vigenti che si riferiscono a:

- Art. 3 della Costituzione Italiana;
- Art. 34 della Costituzione italiana;
- Legge Quadro n. 104/1992 e successivi decreti applicativi;
- Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap;
- Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
- La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la L. 18/2009;
- Nota MIUR n. 4274 del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità;
- Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;
- Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico. La Legge riconosce i Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) e sancisce la necessità di:
 - favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
 - incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
 - assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.
- Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Il decreto, recante il Regolamento applicativo della L.170/10 sui diritti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), porta in allegato le Linee-Guida rivolte ai docenti, che sono dichiarate parte integrante dello stesso decreto (art. 3);
- Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Con il termine BES si intendono:
 - alunni con certificazione di disabilità
 - alunni con certificazione di DSA
 - alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.
- Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES;
- NOTA MIUR 27.06.2013, PROT. N. 1551 – Piano Annuale per l'Inclusività;
- Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;

- Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti;
- Circolare MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- Nota prot n° 7443 del 18 dicembre 2014;
- DPCM 185/2006 - "Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap" in riferimento alla Legge 289/2002;
- 2008 - Intesa Stato Regioni sulle modalità ed i criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno disabile finalizzata a coordinare gli interventi delle varie istituzioni pubbliche coinvolte nell'integrazione attraverso accordi di programma (regionali, provinciali, territoriali);
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (del 4 agosto 2009);
- DPR 22/2009 - "Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni";
- Legge 107/2015;
- D.Lgs. 13 aprile 2017 n.66;
- D.Lgs. 7 agosto 2019;
- D. l. 182 29-12-2020;
- Nota del Ministero dell'Istruzione del 13 gennaio 2021.
- D.I. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO 26-04-2022
- D.I 153/2023

FINALITÀ

Tale protocollo si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali garantendone l'inclusione;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi con BES, supportarli nella fase di adattamento e sostenere la socializzazione nel nuovo ambiente scolastico, favorendo un clima di accoglienza;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi, durante il percorso di istruzione e di formazione.

Il Protocollo di Accoglienza:

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- specifica i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica;
- traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza e delle attività connesse.

Per Accoglienza non si intende solo il momento iniziale conseguente dell'arrivo di alunni con BES, ma si traduce in azioni e attenzioni costanti. Esso, pertanto, costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle normative vigenti e delle esperienze realizzate.

Delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (soggetti coinvolti: ruoli e compiti, documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza e accoglienza all'interno della scuola);
- educativo/didattico (assegnazione della classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogico-didattica, coinvolgimento delle famiglie degli alunni);
- sociale (coinvolgimento delle famiglie degli alunni, collaborazione con il territorio per la costruzione del Progetto di Vita dell'alunno).

PRASSI AMMINISTRATIVO-BUROCRATICHE

I SOGGETTI E LA DOCUMENTAZIONE

Gli attori del percorso di inclusione scolastica sono: gli alunni, la famiglia, la scuola, l'ASL, il territorio.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) sono così individuati:

Alunni con certificazione di disabilità	Alunni con disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)	Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali
Certificazione ai sensi della L.104/92 art.3 commi 1 o 3	Diagnosi ai sensi della L.170/10	Relazione pedagogico-didattica e delibera del Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M.8/13 e Nota del 22/11/2013

Progetto Inclusione: fasi principali

FASI E TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Iscrizione Entro i tempi stabiliti	L'Istituto organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio di informazioni. Su richiesta la famiglia può visitare la scuola e vedere l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali). I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti. La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire le certificazioni attestante la diagnosi clinica direttamente alla segreteria dell'Istituto (certificato di invalidità rilasciata dall'INPS, Diagnosi Funzionale, Verbale di accertamento della disabilità).	Dirigente, vicepresidente, insegnanti coinvolti e genitori.
Pre-accoglienza Entro maggio	Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successivo (personale, struttura, attività, ...)	Docenti coinvolti dei due ordini di scuola (vedi protocollo di continuità).
Condivisione di passaggio di informazioni Entro maggio	Presentazione del caso dell'alunno disabile, in occasione del primo incontro del GLO, ai membri che ne fanno parte. In occasione della formazione delle classi vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con difficoltà (secondo le modalità stabilite dal Collegio Docenti).	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti dei due ordini di scuola, genitori, equipe medica
Accoglienza	Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti dei due ordini di scuola, genitori, equipe medica.	Insegnanti di classe e di sostegno, genitori.

<p>Inizio anno scolastico</p>		<p>Consiglio di classe, equipe medica, genitori.</p>
--------------------------------------	--	--

Scuola e Famiglia: ruoli del personale e compiti degli attori

<p>DIRIGENTE SCOLASTICO</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Individua risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze d 'inclusione; - approva i gruppi classe proposti dalla commissione; - assegna gli insegnanti di sostegno con il supporto del Gruppo Inclusione; - promuove attività di formazione/aggiornamento; - cura i rapporti con le amministrazioni locali (Comuni, Asl, Associazioni, ecc.); - è figura di riferimento per tutti i soggetti coinvolti.
<p>FUNZIONE STRUMENTALE AREA INTERVENTI E SERVIZI PER GLI ALUNNI DIVERSABILI, STRANIERI E CON DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Analizza i bisogni formativi degli alunni in situazione con BES; - coordina il gruppo di lavoro dei docenti di sostegno in collaborazione con le referente di inclusione dei tre ordini di scuola. - rileva le situazioni di disagio; - coordina le attività di inclusione; - programma il Piano Annuale per l'inclusione; - tiene i contatti con l'ASP e con eventuali operatori privati e/o pubblici; - interviene, sostiene ed integra gli alunni stranieri in accordo con l'area 3; - fa parte di diritto del GOSP e partecipa ai lavori del suddetto gruppo; - coordina i GLI/ GLO; - partecipa ai lavori del NIV; - relaziona al Collegio Docenti sullo stato/svolgimento del Piano di Intervento.
<p>LE REFERENTI PER L'INCLUSIONE PER GLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ DEI TRE ORDINI SCUOLA</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Collaborano con il Dirigente Scolastico per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;

- collaborano con la Funzione Strumentale area 4;
- organizzano e programmano gli incontri tra ASP, scuola e famiglia;
- partecipano agli incontri di verifica iniziali, intermedia e finali, con gli operatori sanitari;
- fissano il calendario delle attività del gruppo inclusione insieme alle referenti del sostegno degli altri segmenti;
- coordinano il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche sperimentate;
- gestiscono i fascicoli personali degli studenti con disabilità;
- gestiscono il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo didattica;
- richiedono, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni;
- promuovono la formazione degli insegnanti di sostegno in servizio.

IL RESPONSABILE PER I PIANI DIDATTICI PERSONALIZZATI

- Collabora con il Dirigente Scolastico;
- Rende disponibili al personale la normativa e i modelli PDP da compilare;
- Promuove azioni di formazione circa gli alunni con bisogni educativi speciali;
- Cura la raccolta della documentazione;
- fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collaborare, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- curare la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- diffondere e pubblicizzare le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornire informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornire informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- informare eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA.
- gestire i fascicoli personali degli studenti DSA;

- gestire il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo - didattica;
- richiedere, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuovere le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'inclusione scolastica degli alunni con DSA.

DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- a) Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione, definendo gli interventi didattico/educativi ed individuando le strategie e le metodologie più efficaci per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento;
- b) analizzano la situazione e individuano i bisogni dello studente;
- c) rendono efficaci i tempi dedicati all'analisi delle situazioni, della progettazione e della condivisione dei vari progetti attuati;
- d) promuovono il processo di inclusione dell'alunno con BES;
- e) sostengono il percorso educativo/didattico dello studente e progettano gli interventi didattici per favorire un clima positivo di apprendimento e di collaborazione con famiglia e il territorio;
- f) Partecipano alla progettazione, alla valutazione individualizzata di progetti che riguardano gli studenti con BES;
- g) Partecipa alla redazione del PEI e alla stesura del PDP.

DOCENTE DI SOSTEGNO

La figura del docente "di sostegno" è nata giuridicamente con il D.P.R. 970/1975, come docente "specialista", ed è stata ulteriormente definita dalla Legge 517/77 che individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificata. A questo proposito è riconosciuta l'effettiva contitolarità sulla classe:

- a) condivide con tutti gli altri colleghi i compiti professionali e le responsabilità sull'intera classe (contitolarità);
- b) partecipa alla progettazione educativa e didattica e alla valutazione per tutto il gruppo classe;
- c) garantisce un reale supporto al Consiglio di classe/interclasse/intersezione nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche, didattiche e inclusive;
- d) si raccorda con i docenti curricolari e con le altre figure di sostegno per favorire il processo di inclusione e di apprendimento dell'alunno con certificazione di disabilità;
- e) conduce direttamente interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le capacità dello studente, sulla base di metodologie particolari;
- f) supporta l'alunno in sede d'esame secondo le modalità previste dal progetto specifico e concordate con la Commissione d'esame;
- g) facilita l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe. L'insegnante "di sostegno", in realtà, è un insegnante "per" il sostegno o, meglio, per attivare le varie forme di sostegno che la comunità scolastica deve offrire.

DOCENTE CURRICOLARE

- favorisce la piena partecipazione degli alunni con BES al normale contesto di apprendimento definendo gli interventi didattico/educativi ed individuando le strategie e le metodologie più utili;
- collabora e partecipa alla stesura del PEI, del PDP;
- favorisce un clima positivo di collaborazione con famiglia e territorio.

DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE

Per gli alunni (L.170/10) con certificazione clinica:

- coordina con il team docenti la redazione e l'aggiornamento dei documenti;
- cura la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno e i rapporti tra scuola, famiglia, operatori sanitarie socio-assistenziali che seguono l'alunno.

ASSISTENTE EDUCATORE

L'assistente educatore è una figura professionale che svolge il proprio servizio presso le Istituzioni Scolastiche. Opera all'interno della scuola a sostegno del percorso di autonomia, di inclusione e di comunicazione degli alunni con disabilità, svolgendo un ruolo di supporto e di facilitazione. La titolarità e la responsabilità dei progetti di inclusione, pur necessitando della condivisione e della compartecipazione tra tutti i soggetti coinvolti, rimane delle istituzioni scolastiche.

L'assistente educatore quindi:

- a) collabora alla progettazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
- b) collabora alla continuità nei percorsi didattici favorendo anche il collegamento tra scuola e territorio in funzione del progetto di vita dello studente;
- c) fornisce, secondo le modalità individuate dal Dirigente scolastico, elementi per la valutazione unicamente dello studente o degli studenti seguiti;
- d) si attiva per il potenziamento dell'autonomia della comunicazione e della relazione dell'alunno.

PERSONALE ASACOM

L'assistente specialistico(ASACOM) è un professionista dell'educazione che lavora in favore dell'inclusione degli studenti, rispondendo ai differenti bisogni educativi e utilizzando strategie educative finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. I servizi di assistenza specialistica (**Assistenza all'autonomia e alla comunicazione**) sono funzionali ai processi di apprendimento e alla socializzazione dell'alunno con disabilità, poiché lo supportano nelle sue difficoltà, potenziandone le capacità in ambiti quali l'autonomia e la gestione.

All'assistente all'autonomia e alla comunicazione competono compiti specifici che lo differenziano dal docente di sostegno, con cui deve però cooperare in sinergia, secondo gli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato. Le sue funzioni devono essere anche distinte da quelle dell'assistente di base, igienico-personale. Si tratta di un operatore - educatore, mediatore ecc. - che facilita la comunicazione dello studente disabile con le persone che interagiscono con lui, stimola lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni dell'autonomia di base e sociale, media tra l'allievo con disabilità ed il gruppo classe per potenziare le relazioni tra pari, lo supporta nella partecipazione alle attività scolastiche, partecipa alla progettazione didattico-educativa.

Il docente di sostegno e l'assistente educativo sono due figure professionali diverse sia per formazione che per contratto. L'assistente ASACOM e l'insegnante di sostegno possono lavorare in compresenza, in quanto l'uno non sostituisce l'altro. L'assistente non ha la responsabilità della classe e di conseguenza non può in alcun momento sostituire il/i docenti in quanto è a questi ultimi che gli alunni sono affidati. Obiettivi e metodologie del progetto di intervento vengono presentati in sede di GLO iniziale ed inseriti nel Piano Educativo Individualizzato. È tenuta a garantire il segreto professionale sulle informazioni clinico-mediche dell'alunno assegnato e sul vissuto scolastico. È tenuto a sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità per quanto si riferisce l'entrata in servizio e la presenza a scuola.

COLLABORATORI SCOLASTICI

Aiutano l'alunno negli spostamenti interni, in mensa, nell'assistenza di base .

PERSONALE DI SEGRETERIA

- Acquisisce la documentazione necessaria;
- verifica la completezza del fascicolo personale dell'alunno;
- si occupa della presa di servizio degli assistenti/educatori;
- gestisce le comunicazioni Assistente-Cooperativa-Enti Locali;
- collabora con il Dirigente e con le figure preposte per tutti gli adempimenti burocratico-amministrativi.

FAMIGLIA

- Provvede ad avviare una valutazione clinico-medica e/o psico – pedagogica del proprio figlio/a, in presenza di difficoltà di apprendimento, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra o della scuola, secondo le modalità previste dalla normativa;
- Consegna alla scuola la Diagnosi Funzionale, Verbale INPS, verbale di accertamento della disabilità ed eventuali revisioni e/o aggiornamenti;
- Partecipa ai GLO dedicati al proprio figlio
- Condivide e firma la documentazione dei PEI o PDP;
- Verifica che l'alunno porti a scuola i materiali richiesti;
- Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.

DOCUMENTAZIONE ALUNNI CERTIFICATI AI SENSI DELLA

L.104/92

FASCICOLO PERSONALE DELLO STUDENTE

Il fascicolo personale accompagna lo studente dal suo ingresso alla scuola infanzia fino al termine del suo percorso scolastico/ mancato rinnovo della condizione di disabilità.

La consultazione risulta importante perché consente, ai soggetti coinvolti, di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di passaggio di grado scolastico.

QUANDO

nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio alunni dell'Istituto, dalla famiglia e/o dai Servizi e dall'insegnante di sostegno.

CERTIFICAZIONE DI DISABILITA' (ART.2, D.P.R.24.02.1994)

Contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.

I genitori presentano all'INPS la domanda per l'accertamento della condizione di disabilità del figlio corredata di *certificato medico diagnostico funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento* rilasciato dall'ASL.

L'INPS (commissione medica*) darà riscontro alla richiesta della certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione, presentata dai genitori.

QUANDO

L'INPS darà riscontro alla richiesta dei genitori non oltre 30 giorni dalla data di presentazione. I genitori trasmettono, nel più breve tempo possibile, tale certificazione di disabilità all'Unità di valutazione multidisciplinare, all'ente locale e all'istituzione scolastica, rispettivamente ai fini della predisposizione del Profilo di Funzionamento, del Progetto individuale e del PEI.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI. Il PF è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF, dell'OMS ai fini della formulazione del PEI. Indicare caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socio-affettivo.

È opportuno che il GLO, oltre a prendere visione del Profilo di Funzionamento, ne fornisca una sintesi che metta in evidenza le informazioni relative alle dimensioni rispetto alle quali è necessaria un'analisi puntuale, seguita dalla progettazione di interventi specifici. Nel PEI sono riportati, attraverso una sintetica descrizione, gli elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento. Qualora, nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del PEI sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

Il Profilo di Funzionamento comprende la *Diagnosi Funzionale* ed il *Profilo Dinamico Funzionale* redatti dall'Unità di valutazione Multidisciplinare (medico specialista, Neuropsichiatra, terapeuta abilitazione, assistente sociale, con la collaborazione dei genitori e la partecipazione del D.S. o di un docente specializzato sul sostegno didattico).

SCHEDA DI OSSERVAZIONE BASATA SUL MODELLO ICF

Al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici, la progettazione è preceduta da attività di osservazione sistematica sull'alunno.

L'osservazione sistematica - compito affidato a tutti i docenti della sezione e della classe - e la conseguente elaborazione degli interventi per l'alunno tengono conto e si articolano nelle seguenti dimensioni:

- a. la dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione, che fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;
- b. la dimensione della comunicazione e del linguaggio, che fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale; considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;
- c. la dimensione dell'autonomia e dell'orientamento, che fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);
- d. la dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento, che fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Per ciascuna delle dimensioni sono da individuare:

- a. obiettivi ed esiti attesi;
- b. interventi didattici e metodologici, articolati in: attività; strategie e strumenti.

Nella definizione dell'**ambiente di apprendimento inclusivo**, il contesto scolastico è va inteso e osservato dal punto di vista "fisico, organizzativo e relazionale", per tanto le osservazioni sistematiche dei docenti sono finalizzate ad eliminare eventuali barriere e introdurre facilitatori .

QUANDO

Propedeutica per la redazione dei PEI e dei PF.

PEI- ICF

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento che individua gli obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Il PEI è redatto dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione tenendo conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere secondo la prospettiva bio-psico sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Attua le indicazioni di cui all'art. 7 del DLgs 66/2017;

È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

È strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità ed il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Nel passaggio tra i gradi di istruzione ed in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione.

Garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità. Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse personali da destinare all'assistenza, all'autonomia, e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti.

Al fine di un ampio coinvolgimento di tutta la componente docente, la progettazione didattica deve tener conto di ulteriori interventi di inclusione attuati sul percorso curricolare della classe e dell'alunno con disabilità, indicando modalità di sostegno didattico, obiettivi, strategie e strumenti nelle diverse aree disciplinari o discipline, a partire dalla scuola primaria. Nella scuola dell'infanzia tale attività di progettazione, con il concorso di tutti gli insegnanti della sezione, riguarderà interventi educativi nei diversi campi di esperienza, con l'esplicitazione di strategie e strumenti utilizzati.

Con riguardo alla progettazione disciplinare, è indicato:

- a. se l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;
- b. se rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l'alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti;
- c. se l'alunno con disabilità segue un percorso didattico differenziato, essendo iscritto alla scuola secondaria di secondo grado, con verifiche non equipollenti
- d. se l'alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio.

La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del Consiglio di Classe nella Scuola Secondaria, ovvero del team dei docenti nella Scuola dell'Infanzia e Primaria e si svolge ai sensi della normativa vigente.

Il PEI definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione. A tal fine,

nel modello di PEI è dedicato un apposito spazio alla progettazione dei suddetti percorsi, che dovrà prevedere la loro tipologia (scolastico o altro), gli obiettivi del progetto formativo e l'indicazione delle barriere e dei facilitatori nello specifico contesto ove si realizza il percorso.

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Relativamente agli interventi di assistenza necessari per garantire il diritto allo studio di alunni con disabilità, nel PEI sono indicati distintamente e specificamente gli interventi di Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) e gli interventi di Assistenza specialistica per l'autonomia e/o la comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi).

Per quanto concerne gli interventi di Assistenza specialistica per l'autonomia e/o la comunicazione, sono specificamente indicate le necessità relative all'educazione e sviluppo dell'autonomia (cura di sé, mensa e altro) nonché le necessità di assistenza per la comunicazione agli alunni privi della vista, privi dell'udito e con disabilità intellettive e disturbi del neuro sviluppo.

Il servizio dovrà essere garantito a partire dal primo giorno di apertura delle scuole sino al termine delle attività didattiche e verrà attivato a seguito di domanda presentata:

1. da uno dei genitori o da chi rappresenta lo studente minore;
2. dallo studente stesso, se maggiorenne capace di intendere e di volere;
3. dalla famiglia, oppure dall'amministratore di sostegno o dal tutore se esistenti in caso

di alunno maggiorenne, ma non capace di intendere e volere.

11

La domanda deve essere presentata al Dirigente scolastico dell'istituto frequentato, entro e non oltre il 30 giugno di ogni anno, corredata dalla seguente documentazione;

- diagnosi funzionale (o profilo di funzionamento, a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'art. 5, comma 3 del d. lgs 66/2017);
- copia di documento di identità del genitore/curatore/tutore/amministratore di sostegno;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali dello studente ai sensi del D. lgs. 196/2003;
- verbale di accertamento della disabilità, art 3 comma 3 L.104/92, in corso di validità redatto dalla Commissione Medica L.104/92 dell'ASP, o certificato medico ad uso scolastico rilasciato dall'Asp, valido per l'anno scolastico 2020/2021 e successivi.

Per i disabili sensoriali è necessaria o la certificazione su indicata oppure:

- certificazione specialistica ai sensi della Legge 26 maggio 1970 n. 381 (*per il disabile sensoriale dell'udito*)
- certificazione specialistica ai sensi della Legge 27 maggio 1970 n 382 (*per il disabile sensoriale della vista*)

Per gli studenti che già usufruiscono del servizio, le certificazioni sopra citate in possesso dell'istituto scolastico devono essere allegate solo nel caso in cui quelle precedentemente consegnate siano scadute.

Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Il PEI prevede un prospetto riepilogativo ove sia possibile desumere l'organizzazione generale del progetto di inclusione e l'utilizzo delle risorse, con indicazione delle presenze, rispettivamente: dell'alunno a scuola, delle risorse professionali impegnate nelle attività di sostegno didattico, dell'assistente all'autonomia e/o alla comunicazione, nonché delle collaboratrici o dei collaboratori scolastici impegnati nell'assistenza igienica di base

Nello stesso prospetto sono altresì indicate le seguenti specifiche:

- se l'alunno è presente a scuola per l'intero orario o se si assenta in modo continuativo su richiesta della famiglia o e degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni. La possibilità, per gli alunni con disabilità, di assentarsi in modo continuativo è limitata ai soli casi di eccezionali e documentate esigenze sanitarie e potrà essere concessa **solo su richiesta congiunta della famiglia e degli specialisti sanitari**, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni
- la presenza dell'insegnante per le attività di sostegno, specificando le ore settimanali;
- le risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base;
- le risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione; e. eventuali altre risorse professionali presenti nella scuola o nella classe indicando le ore settimanali ;
- gli interventi previsti per consentire all'alunno di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe;
- le strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici;
- le attività o i progetti per l'inclusione rivolti alla classe;
- le modalità di svolgimento del servizio di trasporto scolastico;
- eventuali interventi e attività extrascolastiche attive, anche di tipo informale, con la specifica degli obiettivi perseguiti e gli eventuali raccordi con il PEI.

QUANDO

È redatto in via provvisoria entro il 30 giugno ed in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre.

È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.

PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo

Il PEI provvisorio è redatto entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

Il PEI provvisorio è redatto da un GLO, nominato dal Dirigente Scolastico. Rispetto alla componente docenti, in caso di nuova certificazione di un alunno già iscritto e frequentante, sono membri di diritto i docenti del team o del consiglio di classe/interclasse/intersezione. Se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il Dirigente individua i docenti che possono far parte del GLO.

Per la redazione del PEI provvisorio, è prescrittiva la compilazione delle seguenti sezioni del modello di PEI allegato al presente decreto:

a. Intestazione e composizione del GLO;

- b. Sezione 1 - Quadro informativo, con il supporto dei genitori;
- c. Sezione 2 - Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento;
- d. Sezione 12 - PEI provvisorio per l'a. s. successivo;
- e. Sezione 4 - Osservazioni sull'alunno per progettare gli interventi di sostegno didattico;
- f. Sezione 6 - Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori.

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 7, lettera d) del DLgs 66/2017, il PEI provvisorio riporta la proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo, nonché la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo, con modalità analoghe a quanto disposto al precedente articolo

PROGETTO INDIVIDUALE

È un documento redatto dal competente Ente locale.

La redazione del progetto individuale va richiesta dai genitori all'Ente locale di appartenenza. Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

La richiesta della redazione del Progetto Individuale può essere inoltrata all'ente locale dopo il rilascio dell'accertamento della condizione di disabilità e la redazione del Profilo di Funzionamento.

Nel PEI sono esplicitate indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il Progetto Individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

Nel caso in cui il Progetto Individuale sia stato già redatto, al momento della predisposizione del PEI, è necessario riportare una sintesi dei contenuti e aggiungere informazioni sulle modalità di coordinamento e interazione con il PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia.

Nel caso in cui il Progetto Individuale sia stato richiesto e non ancora redatto, è opportuno raccogliere indicazioni utili per la redazione del Progetto.

QUANDO

La richiesta della redazione del Progetto Individuale può essere inoltrata all'ente locale dopo il rilascio dell'accertamento della condizione di disabilità e la redazione del Profilo di Funzionamento.

VALUTAZIONE FINALE DEL PEI CON PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

In sede di verifica finale del PEI, si procede alla valutazione globale dei risultati raggiunti. Contestualmente si procede all'aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'anno scolastico successivo. Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto del Profilo di Funzionamento o in assenza dello stesso, della Diagnosi Funzionale, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, il GLO propone, nell'ambito di quanto previsto dal presente decreto, il fabbisogno di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta.

Ai sensi di quanto previsto all'articolo 7, comma 1, lettera d) del DLgs 66/2017, il GLO procede a definire la proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo. In particolare, si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, nell'ambito di quanto previsto dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis del DLgs 66/2017 da sancire in sede di Conferenza Unificata, per l'anno scolastico successivo, specificando la tipologia di assistenza / figura professionale e il numero delle ore ritenute necessarie, al fine di permettere al Dirigente scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale. Sono previste eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno con disabilità da e verso la scuola.

Certificazione delle competenze

Per quanto concerne la Certificazione delle competenze il PEI prevede una sezione dedicata a note esplicative che rapportino il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascun alunno con disabilità agli obiettivi specifici del PEI, anche in funzione orientativa – nel secondo grado di istruzione.

QUANDO

A fine anno scolastico.

PIATTAFORMA COSMI

Per la redazione del PEI su base ICF si opera sulla piattaforma COSMI che consente la collaborazione e la co-progettazione del percorso di vita degli alunni in situazione di disabilità fra tutti gli attori dell'inclusione (docenti di sostegno, docenti curricolari, famiglia, medici, personale educativo) ciascuno secondo le proprie competenze per definire in modo intenzionale, sistematico e corresponsabile il percorso formativo.

TABELLA DEI DOCUMENTI E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON DSA AI SENSI DELLA L. 170/2010

RILEVAZIONE DEI CASI SOSPETTI DI DSA

È compito della scuola svolgere attività di individuazione precoce dei casi di DSA distinguendoli da difficoltà di apprendimento di origine socio-ambientale e dare comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti (Lg. 170/2010 art.3).

L'iter previsto dalla Legge si articola in tre fasi:

1. individuazione degli alunni che presentano difficoltà significative in lettura, scrittura, calcolo;
2. attivazione di percorsi didattici mirati al recupero di tali difficoltà;
3. segnalazione dei soggetti "resistenti" all'intervento didattico.

DOCUMENTI ALUNNI DSA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Fascicolo personale	Il fascicolo personale dell'alunno presenta una sezione dedicata a cura del personale di segreteria. Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica. Per la consultazione è necessario prendere appuntamento con il personale di segreteria preposto.	Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio alunni dell'Istituto dalla famiglia e/o dai Servizi e dall'insegnante coordinatore di classe.
Scheda di osservazione Basata sul modello ICF	I docenti dei consigli di classe, o del team di docenti (PDP) avranno cura di compilare debitamente la suddetta griglia.	Propedeutica per la redazione dei PEI e dei PDP.
Diagnosi Attestazione del disturbo. RELAZIONE CLINICA Fornisce le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare	Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva. La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure a strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia, anche in un unico documento, la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali il Consiglio di classe/interclasse/intersezione definisce gli interventi educativi e didattici personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	

	La <u>diagnosi</u> di uno specialista privato deve essere accettata dalla scuola per la stesura del PDP anche in assenza della <u>certificazione</u> .	
<p>Piano Didattico Personalizzato (PDP) Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive e finalizzato ad adeguare il curriculum alle esigenze formative dello studente. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati dal Consiglio di classe/interclasse/intersezione. Questo documento raccoglie:</p> <p>La descrizione della situazione dell'alunno avvalendosi delle informazioni contenute nella relazione clinica e trasmesse dalla famiglia.</p> <p>l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati;</p> <p>la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno;</p> <p>le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...);</p> <p>i criteri di valutazione adottati.</p> <p>I modelli per la stesura del PDP sono presenti in versione scaricabile nella sezione Inclusione del sito dell'Istituto.</p>	<p>L'insegnante coordinatore di classe in collaborazione con il Consiglio di classe/interclasse/intersezione definisce le linee del PDP e ne cura la stesura materiale. La richiesta di consultazione della diagnosi va fatta alla Referente BES dell'Istituto. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente.</p> <p>Questa condivisione è necessaria al fine di un utilizzo maggiormente efficace, sia a casa che a scuola, degli strumenti compensativi.</p> <p>Su richiesta della famiglia è, inoltre, possibile che lo specialista possa partecipare alla stesura del PDP per la parte di sua competenza. In questi casi sarà necessario organizzare un apposito incontro, in orario extra scolastico, tra famiglia, docenti curricolari e specialista al fine di concordare il Piano Didattico Personalizzato che, pertanto, una volta completato porterà anche la firma dello specialista.</p>	<p><u>Entro il 30 novembre in presenza della certificazione/diagnosi già agli atti della Scuola.</u></p> <p>Nel Registro dei verbali si annoterà l'incontro scuola-famiglia per accettazione/rinuncia e presa visione PDP.</p> <p>Per le diagnosi che giungono agli atti oltre il 30 novembre <u>il PDP va sempre redatto</u> anche se in prossimità del termine delle attività didattiche.</p>
<p>Relazione finale All'interno della relazione finale coordinata dovrà essere dato riscontro delle</p>	<p>Docenti del Consiglio di classe/interclasse/intersezione in collaborazione. La stesura materiale spetta al docente coordinatore.</p>	<p>A fine anno.</p>

attività programmate nel PDP.		
MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE		
<p>La valutazione degli studenti è effettuata in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.</p>		
ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE		
<p>In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno. La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso degli strumenti compensativi e/o dei tempi supplementari.</p>		

TABELLA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Sindrome ADHD (nota min.6013/2009), svantaggio culturale (Linee Guida stranieri 2006), famiglie in difficoltà, alunni in ospedale, istruzione domiciliare (l.285/1997, CM 353/1998), direttiva 27/12/2012, CM 8/2013 e nota 1551/2013.

RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

È compito della scuola rilevare la situazione di svantaggio socio-linguistico-culturale relativo all'apprendimento e attivare progettualità personalizzate che possono essere formalizzate in un PDP.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Piano Didattico Personalizzato Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare il curricolo alle esigenze formative dello studente, per consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la sua piena partecipazione. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi adottati da tutti gli insegnanti. Questo documento raccoglie: - la descrizione della</p>	<p>Il docente coordinatore di classe cura la stesura del PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori; cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe/interclasse/intersezione con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione. L'adozione delle misure è collegiale.</p>	<p>Ogni qualvolta il Consiglio di classe/interclasse/intersezione rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da: -particolari condizioni sociali o ambientali; - svantaggio linguistico-culturale; - difficoltà transitorie.</p>

situazione dell'alunno avvalendosi delle informazioni recepite; l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati; la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell'alunno; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati.		
RELAZIONE COORDINATA FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP.	Docenti curricolari. La stesura materiale spetta al Coordinatore di classe.	A fine anno.
<p style="text-align: center;">MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.</p> <p>Al momento della valutazione è necessario tenere conto dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza.</p> <p>A tal fine è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare modalità di verifica; - stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva. <p>In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.</p>		

TABELLA DELLA DOCUMENTAZIONE E DELLA TEMPISTICA PER ALUNNI STRANIERI

- Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848);
- Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948);
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959); Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176);
- Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976);
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976);
- Costituzione della Repubblica Italiana: art.10; C.M. n.5/94; Legge n.40, 06/03/1998; D.P.R. n. 394, 31/08/1999;
- Legge n. 189, 30/07/2002; Legge n. 53/2003 riguardante l'obbligo di personalizzazione dei piani di studio;
- Documento dell'ottobre 2007 La via italiana per la scuola interculturale;
- Norme per la valutazione 30/10/2008;
- Nota MIUR 8/1/2010 (PEP);
- Indicazioni Nazionali per il curricolo Novembre 2012;
- Direttiva MIUR 27/12/2012;

- C.M. 8 del 06-03-2013
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri Febbraio 2014.

MODALITA' DI ISCRIZIONE		
DOVE	QUANDO	DOCUMENTI NECESSARI
PRESSO UFFICI DI SEGRETARIA	in qualsiasi momento dell'anno scolastico, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3).	<ul style="list-style-type: none"> - Certificato di nascita; - permesso di soggiorno in Italia dei genitori e dei minori (i minori sprovvisti di permesso di soggiorno sono iscritti; essi proseguono regolarmente negli studi e conseguono validamente il titolo di studio, anche qualora gli accertamenti messi in atto dall'Amministrazione non diano alcun esito); - certificato di vaccinazione; <p>(la scuola può accettare autocertificazioni solo per fatti e condizioni che l'Amministrazione può accertare, ma allo stesso tempo l'assenza di validi documenti non può comunque impedire l'iscrizione, come affermato all' art. 45 del DPR n.394/99; il Ministero della Sanità con la circolare n.8 del 23/3/93 ha impartito disposizioni alle competenti A.S.L. per attivare le procedure tecnico-sanitarie necessarie in assenza di valida documentazione)</p> <ul style="list-style-type: none"> - certificazione attestante la scolarità pregressa, tradotta e convalidata dal Consolato italiano presso il Paese d'origine; i documenti da presentare per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado possono essere sostituiti da un'autocertificazione in carta semplice. <p>L'unico titolo che non può essere autocertificato, ma che continua a dover essere comprovato con idonea documentazione è quello relativo alla scolarità pregressa e agli eventuali titoli di studio conseguiti all'estero.</p>

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI

L'iscrizione ad una determinata classe di un alunno straniero sprovvisto di carriera scolastica pregressa riconoscibile NON va operata tenendo conto dell'età anagrafica e delle competenze raggiunte.

Il minore proveniente dall'estero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).

Laddove non si possano accertare le generalità del minore, si considerano valide quelle dichiarate.

Il collegio dei docenti (vedi CM 7/03/92) ha la facoltà di deliberare l'assegnazione ad una classe diversa tenendo conto:

- 1) dell'ordinamento di studi del Paese d'origine del richiedente;
- 2) delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- 3) del corso di studi eventualmente seguito;
- 4) del titolo di studio eventualmente posseduto (idoneamente certificato).

I requisiti elencati possono essere considerati anche in modo disgiunto; perciò, anche in mancanza di idonee attestazioni circa la scolarità pregressa, il collegio dei docenti può deliberare l'iscrizione tenendo conto delle "competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno", accertate mediante prove d'ingresso appositamente predisposte dagli insegnanti per saggiare il grado di conoscenza della lingua italiana, delle lingue europee previste nell'insegnamento, delle abilità in matematica, etc. (vedi CM n° 363/94).

L'iscrizione può essere decisa dalla scuola per una classe diversa a quella corrispondente all'età anagrafica; per classe diversa s'intende non solo la classe inferiore, ma anche quella superiore. Naturalmente, l'individuazione della classe fatta dal collegio dei docenti, vale solo all'interno della scuola di competenza di quel collegio, dato che per l'iscrizione ad una scuola diversa è competente un altro collegio. Nel determinare la classe cui va iscritto l'alunno straniero sprovvisto di documentazione idonea, si deve tenere conto che una volta avviata, la sua carriera scolastica nella scuola pubblica italiana segue del tutto le norme generali e quindi, nel prosieguo di tempo, non si potranno più 'correggere' errori di valutazione iniziali. Il criterio dell'età deve restare quello prevalente nel decidere l'assegnazione alla classe; gli apprendimenti vanno, piuttosto, sostenuti con azioni di recupero individualizzate e con modalità flessibili di lavoro attuate nei primi mesi di ogni caso;

La C.M. 205 del '90 raccomanda di limitare l'inserimento di alunni stranieri a "qualche unità per classe", per consentire ai docenti di seguire più da vicino tali alunni negli apprendimenti. L'assegnazione alla classe va quindi fatta in modo da distribuire, per quanto possibile, su più classi gli alunni stranieri (e nomadi), in modo da agevolarne l'inserimento. È importante che non si creino situazioni ghetto o di concentrazione di disagi che mettono in difficoltà il lavoro educativo e didattico di tutti i giorni e in prospettiva possono creare fenomeni di emarginazione e innescare dinamiche di ulteriori squilibri.

ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO NELLA CLASSE E NELLA SCUOLA

Ai genitori e all'alunno, accompagnati dall'insegnante designato, viene presentata la classe di assegnazione. L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e la sua famiglia e fornisce alcune prime informazioni organizzative (l'elenco del materiale, la merenda, le modalità di comunicazione, i colloqui ecc.). Alla prima accoglienza non viene data eccessiva enfasi attraverso attività straordinarie che potrebbero imbarazzare l'alunno ed ottenere l'effetto paradossale di farlo sentire maggiormente estraneo e "osservato". Il programma della giornata viene modificato per fare spazio ad alcuni momenti per la prima conoscenza dei nomi dei compagni. Si può proporre agli alunni della classe di accompagnare il compagno neoarrivato a visitare la scuola e di preparare alcune schede illustrate che "raccontino" quali attività si fanno quando ecc.

Il Team docenti:

1. rileva i bisogni specifici d'apprendimento (anche attraverso la somministrazione di schede di accoglienza);
2. individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina (anche attraverso la stesura di un Piano Didattico Personalizzato);
3. favorisce l'integrazione nella classe promovendo attività di piccolo gruppo.